



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 18 al 25 febbraio 2024



Perchè digiunare, se non lo vedi?

Ancora una riflessione quaresimale. Parecchi anni addietro credo di aver già dedicato un'apposita riflessione al digiuno. I tempi, però, cambiano e alcune cose nel pensare di molti paiono anacronistiche, cose legittime in altri tempi, mentre oggi, con i tenori di vita raggiunti, sembrano proprio fuori luogo.

Paradossalmente, in tempi di povertà molto più diffusa, il digiuno era ben più apprezzato e praticato. Parlo, ovviamente, del digiuno religioso, del digiuno cristiano. Con l'affievolirsi della pratica religiosa, anche questa proposta corre il rischio di venire interpretata male, come indebita imposizione ecclesiastica.

La questione non è di oggi. Il titolo di questa pagina riporta un'espressione del profeta Isaia: quasi 3000 anni fa! La domanda è posta in un contesto ben più segnato dalla religione del nostro, proprio in chiave religiosa, come fosse richiesta indebita. Partendo, infatti dall'osservazione della sua gente, immediatamente prima dice parlando a nome di Dio: "Mi chiedono giudizi giusti, bramano la vicinanza di Dio"; dunque, un'esigenza specificamente religiosa! Ma, subito dopo, "Perchè digiunare, se non lo vedi?" (Is. 58,2-3), quasi a dire: non è una pratica indebitamente richiesta? Il profeta, poi, respingerà pratiche religiose ostentate, incluso il digiuno, avulse da una vita di fede che cerca giustizia e vero amore per gli altri.

Qui veniamo più addentro al tema. Per questo senso cristiano più completo del digiuno farò riferimento ad alcune indicazioni della chiesa italiana che, per quanto datate (Nota apposita della CEI del 1985), indirizzano verso un senso pieno e positivo di questa proposta che si colloca dentro una considerazione più ampia sulla penitenza cristiana.

Digiuno, penitenza: sembrano tutte cose tristi. Al contrario, "Digiuno e astinenza non sono forme di disprezzo del corpo, ma strumenti per rinvigorire lo spirito, rendendolo capace di esaltare, nel sincero dono di sé, la stessa corporeità della persona".

Molto opportunamente la Nota ricorda anche come in ambito "laico" si ricorra al digiuno. In chiave dietetica, di cura del proprio corpo. Una pratica non riprovevole, certo, ma una cosa diversa. In chiave più comprensiva, personale, sociale e anche politica, per compiere gesti dimostrativi che richiamino l'attenzione pubblica a conseguenti decisioni importanti. Sono gli "scioperi della fame", di cui ogni tanto la cronaca c'informa. Qui siamo a qualcosa di molto significativo, che cerca conquiste personali e sociali importanti. L'esempio forse più indicativo, Gandhi. Anche con questo metodo nonviolento egli aveva raggiunto lo scopo dell'indipendenza dell'India.

Anche quando è fatto per scopi strettamente personali, come il riconoscimento di un proprio diritto importante leso, questo digiuno ha una valenza di significato molto rilevante. Direi che per alcuni aspetti si avvicina ad alcuni valori contenuti nella fede cristiana.

Questa si ricollega in maniera molto esplicita alla persona di Cristo, al perchè, oltre agli insegnamenti, tra le altre cose che ha compiuto abbia anche digiunato.

Per lui il digiuno ha significato esercizio di libertà interiore per raggiungere condizioni ed energia per dominare anche il suo corpo; per cogliere con lucidità ciò che è essenziale per vivere; per creare le premesse di attenzione allo Spirito e giungere al dialogo con Dio, grazie al quale ha donato interamente se stesso, spezzandosi materialmente e spiritualmente per l'umanità. Il digiuno cristiano, infatti, ha sempre una valenza di attenzione al prossimo.

Lectures di domenica prossima (II di Quaresima)

I lettura: dal libro della Genesi: 22,1-2.9a.10-13.15-18

Salmo: dal salmo 115

II lettura: dalla lettera ai Romani: 8,31b-34

Vangelo: dal vangelo secondo Marco: 9,2-10

Messe della settimana

dom.	18 feb.	ore 08,00: pro popolo
		ore 10,00: pro popolo
lun.	19 feb.	ore 18,00:
mar.	20 feb.	ore 18,00: def. Irene (Frongia)
gio.	22 feb.	ore 18,00:
sab.	24 feb.	ore 18,00:
dom.	25 feb.	ore 08,00: pro popolo
		ore 10,00: pro popolo

Gli altri appuntamenti della settimana

Il mercoledì al mattino, le lodi comunitarie: ore 9,00.

Sempre di mercoledì, e così faremo in tutte le settimane della quaresima, alle 17,30 avremo adorazione eucaristica (mentre non faremo le quarantore).

L'altro appuntamento di preghiera settimanale specifico della quaresima è la Via Crucis. Ogni venerdì siamo invitati a questa preghiera. Fino a comunicazione contraria, anche questa sarà alle ore 17,30. In proposito, invito anche quest'anno persone volenterose a non tirarsi indietro e a sentirsi coinvolte nella meditazione del cammino di Gesù con la croce anche con la scelta e la proposta di una "stazione" della Via Crucis, da inserire nella preghiera comune secondo le ben note modalità. Come sempre, sono esposte le stazioni nei due schemi: tradizionale e specificamente evangelico.

Questo per quanto riguarda la preghiera comunitaria, la quale include, primariamente, l'eucaristia e i sacramenti. Vi è poi la dimensione della preghiera personale, esplicitamente ricordata nel messaggio del papa. Questa dovrà alimentarsi soprattutto nell'ascolto della Parola.

Altre dimensioni raccomandate per questo tempo "forte" dell'anno sono la carità e il dominio di sé reso concreto anche in esercizio di rinuncia e ritorno all'essenziale, a partire dal compimento puntuale dei propri doveri di stato: in famiglia, nel lavoro. La chiesa da sempre propone forme di austerità comuni, come l'astinenza e il digiuno in alcuni giorni. Sono indicative dello spirito penitenziale da ravvivare in questo tempo. Tutti i venerdì di quaresima sono giorni di astinenza.

Infine, la multiforme pratica di opere di carità. Ricomparirà nella chiesa il "Cesto della solidarietà". Ma vi sono infiniti modi, non solo materiali, di vivere la carità. Infiniti modi di essere solleciti per gli altri, vicini e lontani.

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrucoreimmacolato.it>